

INTERVISTA | Andrea Camporese | Presidente Adepp

Se diminuiscono le tasse pronti a dare più servizi

«Il sistema previdenziale privatizzato dei professionisti è un modello di efficienza e di sviluppo per l'intero paese. Ci basterebbe che la politica ne prendesse atto e si comportasse di conseguenza, non chiediamo ponti d'oro ma solo una fiscalità equa, intelligente e di prospettiva». Andrea Camporese, giornalista Rai "in prestito" all'Inpgi e al vertice anche dell'Adepp, lancia la sfida al nuovo governo: meno tassazione sugli istituti privatizzati in cambio di servizi di sussidiarietà allo Stato «con un saldo enormemente vantaggioso per entrambi».

Intanto cosa vede nei programmi degli schieramenti?

Preferirei sottolineare che in questi ultimi giorni sento crescere una consapevolezza nuova nella politica. Nel fine settimana stiamo svolgendo incontri con i rappresentanti delle liste, avverto un'attenzione crescente che mi fa ben sperare.

Urne vicine?

I professionisti dell'Adepp sono più di due milioni, calcoli famiglie e indotto e si arriva a sei milioni di persone: il 10% del Paese, in termini di Pil anche di più.

Finora invece?

Osservo che negli ultimi 18 mesi è stata raddoppiata la tassazione, dall'aliquota sulle rendite finanziarie al 20% (dal 12,5), all'Imu e all'Iva che colpiscono il nostro patrimonio immobiliare. Il "delta" fiscale rispetto a Francia e Germania è mostruoso, ma soprattutto è gigantesco il differenziale tra ciò che il professionista versa e ciò che riceve.

Proposte?

Una, semplice. Il nuovo governo ci levi



IMAGOECONOMICA

Al vertice delle Casse. Andrea Camporese

«Le Casse pagano allo Stato 300-400 milioni: potremmo offrire prestazioni che valgono molto di più»

questo tappo, noi libereremo subito energie per sviluppare una previdenza/assistenza che segue il professionista dall'ingresso nel mondo del lavoro alla pensione.

Ma il saldo per la finanza pubblica?

In enorme attivo. La fiscalità sulle Casse rappresenta 3/400 milioni, un'iniezione per lo Stato. Ma quello che facciamo, e che soprattutto potremmo fare, vale multipli.

Quindi?

È solo una questione di scelte politiche intelligenti.

A.Gal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA